

Faccia a faccia te il commissario per l'emergenza
e il Ministro Matteoli

Catenacci: io non mi dimetto

Difesa Grande? Per me è aperta

«Non ho mai pensato alle dimissioni, ma mi devono far lavorare». Lo dice, al termine del vertice in prefettura a Napoli, il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti prefetto **Corrado Catenacci**.

«Ho ricevuto un mandato e io voglio portare a termine - aggiunge - mi dimetterei soltanto se scoprissi di essere incapace. E non credo - conclude - di esserlo diventato tutto d'un tratto». Per quanto riguarda l'utilizzo della discarica di Difesa Grande, Catenacci ha evidenziato come ci sia stato «un ripensamento in senso negativo» di diversi soggetti, dopo le aperture mostrate invece nei colloqui dei giorni scorsi. «Abbiamo preso atto che nonostante l'opera di persuasione messa in atto con tutte le parti - ha spiegato - non si è riusciti a persuadere i soggetti interessati, che ora sono sul piede di guerra anche se negli incontri tenuti in precedenza era sembrato che si potesse dialogare». Ciò, aggiunge il prefetto, è forse dovuto ad un problema di comunicazione. «Occorrerà dunque una migliore comunicazione con politici e popolazioni locali perché assieme agli svantaggi provocati dalla discarica, ci sarebbero stati anche tanti vantaggi che non sono stati capiti». Per questo Catenacci ribadisce che la riapertura sarebbe «limitata ad un periodo di 30 giorni» e l'«impegno formale» all'avvio della bonifica e della messa in sicurezza dell'impianto. Impensabile, inoltre, risolvere il problema con la forza: «I rifiuti sono di tutti e tutti dobbiamo farci carico del loro smaltimento, ma non si poteva certo trasformare una simile questione in un problema di ordine pubblico». E allora come risolvere l'emergenza rifiuti? «Sono allo studio misure per alleggerire la situazione - dice ancora Catenacci, che ieri sera ha incontrato il ministro dell'Ambiente **Altero Matteoli** - Il dottor **Bertolaso** ha dato mandato a me e ai prefetti di elaborare un piano di intervento a breve e medio termine. Abbiamo preso in considerazione tutte le possibili iniziative e credo che con l'aiuto di tutti troveremo una soluzione». In concreto, non si abbandona l'idea di utilizzare la discarica di Ariano Ir-

Siti alternativi: scatta la corsa per la ricerca sul territorio

Tra le soluzioni individuate nel corso dell'incontro con il Ministro, in primis si tratta di indirizzare i rifiuti in discariche alternative in attesa di trovare la soluzione definitiva. In secondo luogo si procederà a verificare i requisiti necessari per attivare altri siti nell'ambito della Regione Campania. Inoltre è stata esaminata la possibilità, per l'immediato futuro, di risolvere il problema affidando le competenze in materia ai Presidenti delle amministrazioni provinciali. Secondo il ministro Matteoli, intanto, è necessario «prima di tutto incrementare la raccolta differenziata».

pino, «svolgendo una nuova opera di convincimento». E poi si cercheranno siti alternativi: «Stiamo facendo opportuni sondaggi - spiega il commissario straordinario - e non escludiamo di poter distribuire su altri tenitori i rifiuti». Quanto al superamento definitivo dell'emergenza, visto anche le rimostranze degli abitanti delle zone dove sorgono o dovranno sorgere gli impianti per lo smaltimento, si sta pensando ad una soluzione a medio termine che veda ogni zona della regione in grado di gestire da sola lo smaltimento dei rifiuti.

•MATTEOLI: INCREMENTARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Tra le soluzioni individuate nel corso dell'incontro con il ministro, in primis si tratta di indirizzare i rifiuti in discariche alternative in attesa di trovare la soluzione definitiva. In secondo luogo si procederà a verificare i requisiti necessari per attivare altri siti nell'ambito della Regione Cam-

In campo il Genio Civile E c'è già il piano Bertolaso

Anche il Genio Civile è sceso in campo. «Il dottor **Bertolaso** - ha spiegato Matteoli - ha dato mandato a me e ai prefetti di elaborare un piano di intervento a breve e medio termine. Abbiamo preso in considerazione tutte le possibili iniziative e credo che con l'aiuto di tutti troveremo una soluzione». In concreto, non si abbandona l'idea di utilizzare la discarica di Ariano Irpino, «svolgendo una nuova opera di convincimento». E poi si cercheranno siti alternativi: «Stiamo facendo opportuni sondaggi - spiega il c^MiaÉy&aaBÉnÉttMSO/? escludiamo di poter

pania. Inoltre è stata esaminata la possibilità, per l'immediato futuro, di risolvere il problema affidando le competenze in materia ai Presidenti delle amministrazioni provinciali. Secondo il ministro Matteoli, intanto, è necessario «prima di tutto incrementare la raccolta differenziata, procedere al recupero e poi bruciare quel che resta nei termovalorizzatori».

Oggi, gli inceneritori, ha sottolineato, «sono di ultima generazione. Non solo quelli costruiti negli anni '70, molto inquinati». Riferendosi in particolare alla situazione della Campania, Matteoli ha ricordato che nella regione dovrebbero essere realizzati due termovalorizzatori e ha raccontato che, durante l'emergenza rifiuti che ha riguardato la regione, lui stesso, su sollecitazione del presidente **Antonio Bassolino**, ha telefonato al presidente della regione Emilia Romagna, **Vasco Errani**, perché parte dei rifiuti della Campania potessero essere smaltiti lì.

Nel corso del workshop organizzato da Mopambiente, la società Fisia (che fa capo ad Impregilo) ha infine ricordato che in Italia, secondo i dati Eurostat, il 75% dei rifiuti è gestito in discarica, solo l'8% attraverso i termovalorizzatori. Dati in controtendenza, è stato sottolineato, rispetto all'Europa, dove i rifiuti destinati ai termovalorizzatori oscillano intorno al 30%, con punte del 50%.